

delle battaglie marittime, delle conquiste, delle vigorose resistenze, è toccato fra tutte alle invitte sue genti, e a quelle che a lei son vicine, della suddita nazione albanese. Le quali se potesser parlare direbbero che non sanno darsi pace, in veder defraudato il sangue e delusa l'aspettazione de' loro antenati: aver essi tenuto per fermo che i fatti acquisti sarebbero diventati col tempo antemurali saldissimi alla potenza della repubblica, e insieme fondi ubertosi da migliorare la privata condizione de' lor patrimonii, ed ora dolersi che una medesima sia l'origine delle proprie calamità e delle nostre. Egli è vero, dicon essi, egli è vero che da noi si patisce la fame nell'abondanza, che sotto le industrie del fisco non conosciamo più misura nè proporzion di tributi, che le nostre campagne son pascolo di mandre straniere, che l'oro è fatto merce in man de' potenti: ma egli è vero altresì, che per le stessissime ragioni collo scemare del popolo mancano, in pace, i tributarii all'erario; e mancherebbero difensori, se sopravvenisse la guerra. — Pur troppo è certo, serenissimo maggior consiglio, che grande numero di famiglie, le quali, scosso con le armi alla mano il giogo turchesco, s'erano condotte sotto il placido e temperato dominio della repubblica, da qualche